



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2381 del 06/03/2014**

**Prot n° 201304793 del 04/10/2013**

**Ditta proponente** RUZZO RETI S.P.A.

**Oggetto** Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio di Tortoreto e Giulianova Nord

**Comune dell'intervento** TORTORETO **Località** Tortoreto

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** All.to IV, P.to 7,lett. v) D. Lvo 152/2006

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA**

**Dirigente Rifiuti:**

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

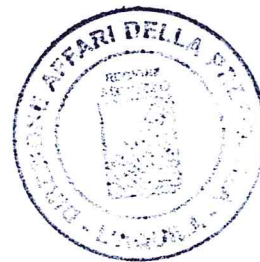
**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**

geol. Ferrandino (delegato)  
dott. Gerardini  
(TE) arch. Di Flavio (delegat

ing. De Santis



**Relazione istruttoria**

Istruttore

Leonardo GATTUSO

Vedi istruttoria allegata

**Osservazioni pervenute**

\\



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RUZZO RETI S.P.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio di Tortoreto e Giulianova Nord  
da realizzarsi nel Comune di TORTORETO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

L'arch. Di Flavio dichiara che la variante urbanistica in relazione alla nuova localizzazione del depuratore è in corso di definitiva approvazione e sono stati già rilasciati i pareri tecnici favorevoli

Preso atto del parere dell'ARTA ai sensi della L.R. 31/2010;

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

Preso atto della dichiarazione del rappresentante della Provincia di Teramo, e fatto salvo il parere dell'ARTA, si prescrive che alla fine delle attività di funzionamento del depuratore esistente, lo stesso va smantellato e rinaturalizzato il sito interessato dall'impianto.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

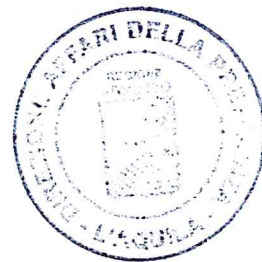
(TE) arch. Di Flavio (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## RUZZO RETI S.P.A.

Realizzazione impianto di Depurazione a servizio dei comuni di Tortoreto e della zona nord del comune di Giulianova.

Il presente studio di verifica di assoggettabilità a V.I.A riguarda il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di depurazione nel Comune di Tortoreto (TE), a servizio del comune di Tortoreto e della zona Nord del comune di Giulianova da parte della Ruzzo Reti S.P.A. in sostituzione di quello attuale. Tale impianto sarà localizzato lungo la S.p. n. 8 a ridosso di un'area artigianale in prossimità del viadotto Salinello dell'autostrada A14, a circa 3 km a Sud -Est dell'abitato di Tortoreto, ed avrà una capacità complessiva di 62.000 AE, suddiviso su due linee indipendenti e interconnesse da 31.000 AE ciascuna.

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La scelta di delocalizzazione dell'impianto di depurazione rispetto ad un suo ammodernamento/potenziamento è stata dettata dal fatto che l'ambito ospitante il depuratore attuale ricade in una zona classificata a "Pericolosità Molto Elevata" dal PSDA, ubicazione che non è in grado di garantire continuità e affidabilità del servizio di depurazione in caso di eventi eccezionali.

La natura delle acque che vengono trattate nell'impianto è del tipo "acque reflue urbane". La nuova configurazione di progetto prevede, nello specifico, le seguenti fasi di processo:

- Sezione trattamento acque: grigliatura; sollevamento iniziale; dissabbiatura; equalizzazione; sedimentazione primaria; denitrificazione; ossidazione; sedimentazione secondaria; filtrazione; disinfezione.

- Sezione trattamento fanghi: ozonolisi; digestione aerobica; ispessimento; disidratazione.

Ogni linea acque è costituita da una vasca di pre-denitrificazione, una vasca di ossidazione - nitrificazione ed un sedimentatore secondario a pianta circolare.

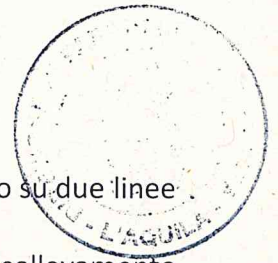
Ogni vasca di ossidazione è a sua volta strutturalmente divisa in due ulteriori sezioni di ossidazione simmetriche in grado di funzionare in maniera indipendente l'una dall'altra.

L'impianto proposto è impostato su un ciclo depurativo a basso carico, con stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero, completo dei trattamenti specifici di predenitrificazione, nitrificazione, disinfezione finale e di ozonolisi, in modo da ottenere la massima efficienza depurativa.

Inoltre la interconnessione di ciascuna delle vasche di ossidazione con ogni singolo sedimentatore secondario, garantirà la continuità del trattamento in caso di fermo impianto per, ad esempio, attività di manutenzione ordinaria o straordinaria, quindi, l'ossidazione della linea 1 può scaricare sul sedimentatore della linea 2 e viceversa.

Il recettore finale delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione, recapiteranno nel torrente Salinello e non saranno destinate al riutilizzo. Come si legge nello studio di prefattibilità ambientale il torrente Salinello ed il suo bacino di drenaggio non rientrano in aree definite sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto, il Piano di Tutela delle Acque recentemente adottato dalla Regione Abruzzo, non prevede l'obbligo di un trattamento terziario dell'affluente finale (defosfatazione).





Nello specifico, il presente progetto prevede:

- la costruzione di un impianto della capacità complessiva di 62.000 A.E., suddiviso su due linee indipendenti ed interconnesse di 31.000 AE ciascuna ;
- la realizzazione della idrografia del torrente Vibrata, di un nuovo impianto di sollevamento necessario per convogliare tutti i liquami che arrivano al depuratore esistente dalla locale zona industriale, attraverso una fognatura a gravità ubicata in sinistra idrografica del T. Salinello, attraverso una condotta in pressione fino alla S.P. n. 8, un tratto di rete fognante a gravità sulla S.P. n. 8 e il potenziamento dell'impianto di sollevamento esistente ubicato nei pressi della rotonda sulla SS n. 16. In tal modo, come si legge nella relazione, si potrà non solo dismettere e riconvertire a diversa destinazione d'uso l'intera superficie ora occupata, ma, soprattutto, non si verificheranno interruzioni importanti nell'esercizio dell'impianto di Tortoreto Salino durante tutte le varie fasi di realizzazione del presente progetto.

#### CAPACITÀ DEPURATIVA DELL'IMPIANTO

Per determinare il carico inquinante in ingresso al nuovo impianto di depurazione di Tortoreto salino, si è fatto riferimento alla recente ricognizione degli agglomerati effettuata, ai sensi dell'art. 7 della LR 31/2010. Nel complesso all'impianto di depurazione recapiteranno un agglomerato superiore a 2.000 AE (Tortoreto capoluogo) parte di un agglomerato superiore a 2.000 AE (Giulianova capoluogo), ed un agglomerato inferiore a 2.000 A.E.; l'impianto attualmente in esercizio, denominato di Tortoreto Salino, ha una capacità nominale pari a 42.000 AE, mentre l'impianto proposto avrà una capacità nominale di progetto pari a 62.000 A.E..

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area interessata dall'intervento ricade nella sottozona D6 – Artigianali, Commerciali, Direzionali di Nuova Formazione e in zona E1 Agricola Normale del P.R.E. vigente del Comune di Tortoreto. Si rende pertanto necessaria una variazione al P.R.E. al fine di poter realizzare il nuovo impianto di depurazione nel sito individuato da classificare come Zona F7 – Attrezzature Pubbliche – Impianti Tecnologici.

Le opere da realizzare ricadono nelle zone classificate C2 del Piano Regionale Paesistico, Ambito 5 -Costa Teramana.

Il progettista dichiara che l'intervento non interessa né aree soggette a vincolo paesaggistico (D.Lvo 42/2004) né aree archeologiche o soggette a vincolo archeologico.

Non ricade nelle aree a pericolosità e rischio del PAI. Il P.T.P. della Provincia di Teramo definisce la zona come "insediamento monofunzionale ed area agricola a rilevante interesse economico"

L'intervento in oggetto non rientra in zone SIC o ZPS.

L'impianto di depurazione in esame, ricade, infine, in una zona urbanizzata. Nella zona limitrofa alla costruzione del nuovo depuratore vi sono solo degli insediamenti abitativi isolati.

Esso interessa un'area a destinazione produttiva, la quale è già in parte occupata da attività produttive.

Il sito interessato dalla costruzione del depuratore non rientra nelle "zonizzazioni" del PSDA.

#### STIMA DEGLI IMPATTI

Ambiente idrico

Il progettista dice che considerando lo stato attuale del corso d'acqua in oggetto, le alterazioni sul corpo idrico in fase di cantiere e in fase di esercizio possano ritenersi non significative.

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere ed esercizio

Tali impatti in relazione vengono stimati come trascurabili in considerazione del fatto che, essendo i cantieri aperti in aree a morfologia pianeggiante, i movimenti di terra necessari alla realizzazione dei cantieri sono limitati.

Impatto acustico

DURANTE LA FASE DI CANTIERE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI SI PREVEDE LA PRODUZIONE DI RUMORI E VIBRAZIONI, A seguito dei mezzi d'opera e delle operazioni di scavo: tale turbativa, oltre ad essere limitata nel tempo di esecuzione delle opere e concentrata nelle ore diurne, si stima di entità tale da non provocare sensibili impatti sulle aree circostanti.

FASE DI ESERCIZIO

Le sorgenti più significative di rumore del depuratore sono rappresentate dalle seguenti attività: Grigliatura, produzione di aria compressa, trattamento meccanico dei fanghi: questa operazione di disidratazione dei fanghi può avvenire utilizzando centrifughe o nastropresse che solitamente, a causa del movimento di numerose parti meccaniche, è una sorgente significativa di rumore degli impianti di depurazione.

TRAFFICO E VIABILITÀ

La tipologia dell'opera, come si legge nella relazione di verifica, non impone un approfondimento in termini previsionali della stessa sulla componente traffico, sia per le sue caratteristiche intrinseche, sia per la sua collocazione in area periferica rispetto a centri abitati ed alla stessa viabilità principale.

MISURE DI MITIGAZIONI ED I PRESIDI PREVISTI PER IL CANTIERE SI INDICANO:

Recinzioni: dovrà essere prevista l'installazione di Barriere fisiche lungo tutto il perimetro di cantiere, costituite possibilmente da Pannelli OSB (Oriented Strand Board, pannello a scaglie orientate). Tali pannelli hanno la caratteristica tecnica di garantire un sensibile abbattimento della rumorosità indotta nell'ambiente circostante.

Vasche di prima pioggia: poiché si tenderà, come indicato poco sopra, a ridurre al minimo indispensabile lo stoccaggio anche solo temporaneo dei materiali di risulta, rifiuti o altro, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere valutata la predisposizione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento

per le aree destinate allo stoccaggio dei materiali di scavo. La gestione ed il trattamento delle acque dei piazzali permetterà una corretta re-immissione nell'ambito naturale senza rischio di impatto verso il corpo idrico superficiale.

Vasca di lavaggio dei pneumatici: dei mezzi in uscita dal cantiere ubicata in adiacenza dell'ingresso di cantiere e dotata di rete dedicata per la captazione e ricircolo delle acque di risulta. Ciò permetterà di prevenire la diffusione di polveri e l'imbrattamento della sede stradale all'esterno del cantiere.

Servizio di pulizia strade: per asportare l'eventuale deposito di materiale al fine di mantenere pulite le strade limitrofe al cantiere.

Bagnatura del piazzale impiegato dai mezzi di cantiere, finalizzata ad impedire il sollevamento delle particelle di polvere da parte delle ruote dei mezzi.

L'Istruttore

